

ALLEGATO 6

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TD23U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello studio di settore SD23U – Laboratori di cornici.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente ai codici ATECOFIN 2004:

- 20.51.2 – Laboratori di cornici.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2004.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.115.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 316 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione conto proprio, produzione e/o lavorazione conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di produzione/lavorazione (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei contribuenti oggetto delle successive analisi è risultato pari a 2.799.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sei gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- tipologia di attività;
- specializzazione dell'attività.

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di isolare realtà di più grandi dimensioni (cluster 2 e 4) da quelle di dimensioni più contenute (cluster 1, 3, 5 e 6). E' bene sottolineare come l'elemento dimensionale è relativamente discriminante date le caratteristiche del settore in esame.

La **tipologia di attività** ha evidenziato la presenza di imprese che producono e/o lavorano prevalentemente cornici su misura (cluster 1, 3, 4, 5 e 6) e imprese che producono prevalentemente cornici confezionate in serie (cluster 2).

Infine, per ciò che concerne la **specializzazione**, nell'ambito della produzione e/o lavorazione delle cornici su misura sono emersi laboratori che svolgono anche attività di riparazione e restauro (cluster 1) ed imprese che affiancano alle lavorazioni tradizionali un'attività commerciale di vendita di dipinti, grafica d'autore, stampe e poster (cluster 6).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione dei valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 – LABORATORI DI CORNICIAI CON ATTIVITÀ DI RIPARAZIONE E RESTAURO

NUMEROSITÀ: 573

Le imprese appartenenti al cluster operano sotto forma di ditta individuale nel 92% dei casi; nell'attività è generalmente coinvolto soltanto il titolare.

La produzione/lavorazione viene effettuata su 35 mq, mentre i locali destinati a magazzino sono pari a 16 mq. Sono inoltre presenti 20 mq di locali destinati esclusivamente ad esposizione nel 18% dei casi e 24 mq di locali destinati alla vendita nel 44% dei casi.

Si tratta di laboratori che producono prevalentemente in conto proprio (80% dei ricavi) e con una lavorazione generalmente svolta su misura all'unità (73% dei ricavi). Coerentemente con la modalità di produzione, la clientela è formata soprattutto da privati (78% dei ricavi) su un'area di mercato comunale e provinciale.

Il cluster si caratterizza per la presenza di attività di riparazione di cornici e oggetti in legno (13% dei ricavi) e di restauro (11%), accanto alla produzione e/o lavorazione di cornici su misura (62% dei ricavi).

Le fasi di produzione/lavorazione sono quelle tipiche del confezionamento delle cornici: taglio e assemblaggio delle aste (88% dei soggetti), lavorazione di passepartout (decorazione, intaglio, applicazione di finiture e fregi) (75%) e taglio del vetro/metacrilato (73%). Vengono inoltre effettuate le attività di riparazione di cornici e oggetti in legno (92% dei casi), restauro di cornici (88%), doratura a guazzo o a missione con foglia d'oro o d'argento (52%) e intaglio e/o intarsio manuale (37%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 sega monolama, 1 pistola manuale, 1 taglierina manuale verticale per passepartout nel 49% dei casi, 2 pistole pneumatiche presenti nel 39% dei casi, 1 assemblatrice/graffatrice pneumatica nel 43% dei casi ed 1 levigatrice nel 34% dei casi.

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CORNICI IN SERIE

NUMEROSITÀ: 90

I soggetti appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (58% dei casi) che società di persone (36%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente. Il 48% delle imprese non fa ricorso a personale dipendente.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono di 219 mq per quanto riguarda la produzione, 81 mq per il magazzino e di 15 mq per gli uffici.

Si tratta di imprese che producono sia in conto proprio (55% dei ricavi) che in conto terzi (42%), e svolgono un'attività finalizzata alla realizzazione di cornici confezionate in serie (70% dei ricavi). I clienti sono soprattutto commercianti (50% dei ricavi), grande distribuzione e distribuzione organizzata (14%) e laboratori di cornici (10%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il ciclo di produzione si compone principalmente delle fasi di taglio e assemblaggio delle aste (76% dei casi), lavorazione del passepartout (decorazione, intaglio, applicazione di finiture e fregi) (32%) e taglio del vetro/metacrilato (27%).

La dotazione di beni strumentali si compone di 1 sega monolama, 1 sega bilama, 2 pistole pneumatiche, 1 assemblatrice/graffatrice pneumatica presente nel 41% dei casi e 2 pistole manuali nel 34% dei casi.

CLUSTER 3 – LABORATORI DI CORNICIAI DI TIPO TRADIZIONALE

NUMEROSITÀ: 1.367

Il cluster è formato quasi esclusivamente da ditte individuali (92% dei soggetti); nell'attività è generalmente coinvolto soltanto il titolare.

I locali destinati alla produzione/lavorazione sono di 33 mq mentre, nel 55% dei casi, sono presenti 24 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese appartenenti al cluster producono, principalmente in conto proprio (82% dei ricavi), cornici su misura (87% dei ricavi) per una clientela privata (83% dei ricavi), su un'area di mercato comunale e provinciale.

Il processo di produzione/lavorazione comprende le fasi di taglio e assemblaggio delle aste (96% dei casi), lavorazione del passepartout (decorazione, intaglio, applicazione di finiture e fregi) (65%) e taglio del vetro/metacrilato (76%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 sega monolama, 1 pistola manuale, 1 taglierina manuale verticale per passepartout, 1 assemblatrice/graffatrice pneumatica nel 44% dei casi ed 1 pistola pneumatica nel 40% dei casi.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE EFFETTUANO PRODUZIONE DI CORNICI SU MISURA

NUMEROSITÀ: 147

I soggetti appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (52% dei casi) che società di persone (43%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

L'attività viene svolta su 198 mq di locali destinati alla produzione, 96 mq di magazzino e 17 mq di uffici. Nel 24% dei casi sono presenti 59 mq di locali destinati esclusivamente ad esposizione mentre i locali destinati alla vendita sono pari a 31 mq nel 31% dei casi.

Si tratta di imprese che producono in conto proprio (67% dei ricavi) e, in misura minore, in conto terzi (30%), che svolgono un'attività finalizzata alla realizzazione di cornici su misura (68% dei ricavi) e, residualmente, in serie (10%). La clientela si ripartisce fra commercianti (30% dei ricavi), laboratori di cornici (24%) e privati (23%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il ciclo di produzione si compone principalmente delle fasi di taglio e assemblaggio delle aste (85% dei casi), lavorazione del passepartout (decorazione, intaglio, applicazione di finiture e fregi) (61%), taglio del vetro/metacrilato (67%) e doratura a guazzo o missione con foglia d'oro o d'argento (50%).

La dotazione di beni strumentali si compone di 1 sega monolama, 1 sega bilama, 1 assemblatrice/graffatrice pneumatica, 1 pistola manuale, 3 pistole pneumatiche, 1 taglierina manuale verticale per passepartout nel 33% dei casi ed 1 levigatrice nel 39% dei casi.

CLUSTER 5 – LABORATORI DI CORNICIAI TRADIZIONALI CHE EFFETTUANO ANCHE PRODUZIONE DI CORNICI IN SERIE

NUMEROSITÀ: 142

Il cluster è formato quasi esclusivamente da ditte individuali (89% dei soggetti); nell'attività è generalmente coinvolto soltanto il titolare.

La produzione/lavorazione viene effettuata su 33 mq, mentre i locali destinati a magazzino sono presenti nel 55% dei casi e sono pari a 40 mq.

Le imprese appartenenti al cluster producono prevalentemente in conto proprio (72% dei ricavi), cornici su misura (51% dei ricavi) e in serie (25%). La clientela è formata soprattutto da privati (70% dei ricavi) e, residualmente, da commercianti (14%), su un'area di mercato comunale e provinciale.

Il processo di produzione/lavorazione comprende le fasi di taglio e assemblaggio delle aste (97% dei casi), lavorazione del passepartout (decorazione, intaglio, applicazione di finiture e fregi) (68%) e taglio del vetro/metacrilato (67%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 sega monolama, 1 pistola manuale, 1 assemblatrice/graffatrice meccanica presente nel 30% dei casi, 1 assemblatrice/graffatrice pneumatica nel 32% dei casi, 2 pistole pneumatiche presenti nel 37% dei casi ed 1 taglierina manuale verticale per passepartout nel 47% dei casi.

CLUSTER 6 - LABORATORI DI CORNICIAI CON ATTIVITÀ DI VENDITA DI DIPINTI, GRAFICA D'AUTORE, STAMPE E POSTER

NUMEROSITÀ: 461

Il cluster è formato prevalentemente da ditte individuali (82% dei soggetti); nell'attività è generalmente coinvolto soltanto il titolare.

La produzione/lavorazione viene effettuata su 39 mq, mentre i locali destinati a magazzino sono pari a 27 mq. Sono inoltre presenti 16 mq di locali destinati esclusivamente ad esposizione e 26 mq di locali destinati alla vendita.

Le imprese appartenenti al cluster producono in conto proprio (74% dei ricavi) e, in misura minore, commercializzano prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (16%). L'attività è finalizzata alla produzione di cornici su misura (63% dei ricavi), alla quale si affianca la vendita di dipinti, grafica d'autore, stampe e poster (17%). La clientela è formata soprattutto da privati (80% dei ricavi) su un'area di mercato comunale e provinciale.

Il processo di produzione/lavorazione comprende le fasi di taglio e assemblaggio delle aste (95% dei casi), lavorazione del passepartout (decorazione, intaglio, applicazione di finiture e fregi) (81%) e taglio del vetro/metacrilato (82%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 sega monolama, 1 assemblatrice/graffatrice pneumatica, 1 pistola manuale, 1 pistola pneumatica ed 1 taglierina manuale verticale per passepartout.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla³.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto ⁴ + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro F superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- *durata delle scorte* = (giacenza media del magazzino⁵ / ricavi) * 365;
- *valore aggiunto per addetto* = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - altri costi per servizi) / (numero addetti⁶ * 1.000);
- *marginale operativo lordo sulle vendite* = [(ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - altri costi per servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / ricavi] * 100;
- *ricarico* = ricavi/costo del venduto.

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per la *durata delle scorte* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per i cluster 2 e 4;
- fino al 19° ventile, per i cluster 1 e 5;
- dal 1° al 19° ventile per i cluster 3 e 6.

Per il *valore aggiunto per addetto* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per i cluster 1, 2, 4 e 5;

⁴ Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci - rimanenze finali

⁵ Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

⁶ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai non dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato (ad eccezione dei "Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa" e degli "Amministratori non soci").

numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci.

numero addetti = numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi.

- dal 1° ventile, per i cluster 3 e 6.

Per il *marginale operativo lordo sulle vendite* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per i cluster 1, 3, 5 e 6;
- dal 3° al 19° ventile, per il cluster 2;
- dal 4° al 19° ventile, per il cluster 4.

Per il *ricarico* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per i cluster 2 e 4;
- dal 3° al 19° ventile, per il cluster 5;
- dal 3° al 18° ventile, per i cluster 1 e 3;
- dal 4° al 19° ventile, per il cluster 6.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell’intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell’allegato 6.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL’UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l’Analisi Discriminante⁷;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell’allegato 6.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell’Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell’impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

⁷ L’Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 6.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD23U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,7828	1,1575	1,4929	1,1904	1,4547	1,2670
Spese per acquisti di servizi	2,2871	1,5618	2,5797	2,1404	2,3239	2,0212
Altri costi per servizi	0,3890	-	0,4047	-	-	0,4858
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1827	1,0079	0,8954	1,1148	1,0823	1,2818
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,4	-	-	-	279,1078	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5	50,1867	-	58,1207	-	68,7478	90,0246
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7	-	14,8513	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	5.086,3019	-	6.395,1435	8.514,9358	-	10.026,5810

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 6.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per Dirigenti
- Numero giornate retribuite per Quadri
- Numero giornate retribuite per Impiegati
- Numero giornate retribuite per Operai generici
- Numero giornate retribuite per Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite per Apprendisti
- Numero giornate retribuite per Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine;
personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite per Lavoranti a domicilio
- Numero Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero Amministratori non soci

QUADRO B:

- Mq dei locali destinati alla produzione
- Mq dei locali destinati esclusivamente ad esposizione
- Mq dei locali destinati alla vendita

QUADRO C:

- Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa
- Tipologia di attività: Produzione e/o lavorazione di cornici su misura (% sui ricavi)
- Tipologia di attività: Produzione di cornici confezionate in serie (% sui ricavi)
- Tipologia di attività: Vendita di dipinti, grafica d'autore, stampe e poster (% sui ricavi)
- Tipologia di attività: Vendita di complementi d'arredo (anche di antiquariato), articoli di belle arti e oggettistica (% sui ricavi)
- Tipologia di attività: Restauro di cornici (% sui ricavi)
- Tipologia di attività: Riparazione di cornici e oggetti in legno (% sui ricavi)
- Tipologia della clientela: Privati (% sui ricavi)
- Tipologia della clientela: Laboratori di cornici (% sui ricavi)

QUADRO D:

- Fasi della produzione/lavorazione: Taglio e assemblaggio delle aste – Svolta internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Lavorazione di passepartout (decorazione, intaglio, applicazione di finiture e fregi) - Svolta internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Taglio del vetro/metacrilato - Svolta internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Intaglio e/o intarsio manuale - Svolta internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Doratura a guazzo o a missione con foglia d'oro o d'argento - Svolta internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Restauro di cornici - Svolta internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Riparazione di cornici e oggetti in legno - Svolta internamente
- Modalità di produzione/lavorazione: Produzione/lavorazione su misura seriale – (% sui ricavi)
- Modalità di produzione/lavorazione: Produzione/lavorazione su misura all'unità – (% sui ricavi)
- Altri elementi specifici: Sala per esposizione di quadri e sculture
- Altri elementi specifici: Costo per acquisto di stampe, dipinti, poster e grafica d'autore

QUADRO E:

- Trancia (ghigliottina) pneumatica – Numero
- Assemblatrice/Graffatrice pneumatica – Numero
- Pistola pneumatica – Numero
- Taglierina pneumatica verticale per passepartout – Numero
- Levigatrice – Numero